

# Vanni Melani, artista “di frontiera”

Presentato in Seminario  
il catalogo delle opere  
di Silvia Mauro



**S**olo una selezione, fra le innumerevoli opere di un'intera vita spesa al servizio dell'arte - in rappresentanza di un percorso artistico lungo quasi cinquant'anni - sono le sculture, i disegni ed i dipinti raccolti nel catalogo "Il cotto antico 1963-2011", che venerdì 18 maggio lo scultore Vanni Melani ha presentato nella sala sinodale del Seminario vescovile di Pistoia, con l'introduzione dell'editore Calogero Armato e la partecipazione del vescovo Monsignor Mansueto Bianchi.

Il volume, edito da *Il Metato Edizioni* e realizzato con la collaborazione dell'*Associazione Amici di Pupigliana e della Valle del Brandeglio* e con il contributo della *Fondazione Banche di Pistoia e Vignole*, ripercorre l'intenso lavoro artistico dello scultore pistoiese, a partire dagli anni del suo ingresso da docente, appena diciannovenne, nell'allora Istituto d'Arte di Pistoia. Allievo del padre Vasco (a sei anni già modellava burattini di plastilina nel suo atelier di pittura), così come di Umberto Mariotti e di Jorio Vivarelli, Vanni Melani, dopo aver affi-

nato la propria tecnica in Olanda e in Svizzera, ha dedicato la propria intera esistenza all'insegnamento (proprio quest'anno il suo laboratorio "Officinae" ad Agliana compie vent'anni di attività) ed alla produzione artistica, con una particolare predilezione per la sculture in terracotta policroma.

"Ringrazio il vescovo per l'ospitalità. In Seminario mi sento a casa - ha spiegato l'artista nel corso della presentazione del volume - solo pochi anni fa, nel 2006, venni qui ad inaugurare il polittico dedicato a monsignor Simone Scatizzi. Ma il mio amore per

l'arte sacra nasce ancor più da lontano: fu don Antonio Turchi, nel 1978, a chiedermi la realizzazione del Cristo della Montagna, una scultura in cotto di Gesù morente cui diedi il volto di mio padre, che avevo perduto da un anno. Un'esperienza artistica che mi ha profondamente segnato e che mi ha aperto la strada all'arte sacra".

"Ciò che maggiormente mi ha colpito in questo artista - ha chiarito monsignor Mansueto Bianchi - sono i temi da lui raffigurati, temi che definirei di frontiera: mi riferisco a certi paesaggi, a certe figure di evocazione

storica, ai loro volti, alla tematica religiosa, a quella della maternità".

"Melani - ha proseguito il vescovo - si colloca sulla frontiera dell'esperienza umana. Anche nella rappresentazione di temi ordinari suggerisce sempre lo straordinario, una dimensione altra, affinché la speranza fiorisca nella vita di ciascuno di noi".

Le opere di Vanni Melani, nelle quali spesso è raffigurata Pistoia, città amata, sono esposte sia in Italia che all'estero.